



Credito
Rubattu (Iccrea)
«ChiantiBanca
deve scegliere noi»

a pagina 10 **Ognibene**

Edilizia
Troppi sfratti,
Uil preoccupata
«Affitti cari»

a pagina 6



Basket
Aquila, Lechthaler
carica l'ambiente
«Stiamo crescendo»

a pagina 11 **Frigo**

OGGI 7°C
Sereni
Vento: N 8 Km/h
Umidità: 23%

DOM	LUN	MAR	MER
-5/3°	1/5°	5/10°	3/6°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Sirio, Cesare

CORRIERE DEL TRENINO



La natività in piazza Duomo

UN ANTIDOTO ALLA SOLITUDINE

di **Giovanni Pascuzzi**

In piazza Duomo, a Trento, è stata allestita una riproduzione della Natività a grandezza naturale. Al centro della scena, a vegliare sul Bimbo, c'è Maria di Nazareth. Maria è un vero cardine per la religione cristiana. Non a caso alla sua persona sono legati alcuni dogmi: la verginità necessaria per fondare la natura divina di Gesù; la maternità divina perché Dio nasce da una donna nello stesso modo di tutti gli altri essere umani; l'immacolata concezione perché Maria è immune dal peccato originale; l'Assunzione in cielo.

In un libro di recente edito dal Mulino, dal titolo «Maria di Nazareth. Storia, tradizioni, dogmi», la studiosa Adriana Valerio ricostruisce la parabola umana e l'indiscusso successo di questa figura. Maria di Nazareth è adorata dai cristiani d'oriente e occidentale. A lei sono dedicati molti santuari e un'imponente iconografia. È un ponte tra culture se è vero che il Corano le riserva l'intera Sura XIX e che santuari mariani esistono in molti Paesi di area musulmana.

Maria di Nazareth ha accompagnato la storia della spiritualità occidentale, è stata usata dai potenti come simbolo dell'ortodossia romana (intere nazioni sono state consacrate alla Vergine), a lei molti si sono totalmente affidati (si rammenti il «Totus Tuus» di Giovanni Paolo II). Anche il femminismo ha dovuto occuparsene: Maria è modello di oppressione o di liberazione? Adriana Valerio suggerisce l'ipotesi che una simile figura risponda al bisogno profondo di essere accolti, nutriti e protetti.

Essere accolti comporta molte cose: venire accettati per quello che si è, riscuotere approvazione per quello che si fa, entrare a fare parte della comunità, trovare conforto nel momento del disagio, ricevere sostegno nell'azione, sentirsi al sicuro perché curati e accompagnati.

Il Natale è un momento propizio per mettere a fuoco gli interrogativi che nascono dalla nostra essenza più intima. La fede, per molti, è proprio la risposta a quelle domande. Ma gli interrogativi sulla ricerca di senso non hanno mai e per nessuno un approdo definitivo. La scena della Natività ricostruita in piazza Duomo ha la funzione di riproporre a tutti i quesiti di fondo della nostra esistenza.

La centralità di Maria, nel suo simboleggiare l'accoglienza, è l'antidoto alla solitudine e all'isolamento di chi è accolto ma anche di chi accoglie: una risposta possibile alla povertà materiale e del pensiero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo Recupero delle seconde case, la Provincia incontra gli imprenditori. Bort: siamo interessati

Albergo diffuso, sì condizionato

Gli hotel: idea ok, ma stesse regole. **Italia Nostra**: l'ambiente avrà notevoli benefici

«Stesso mercato, stesse regole». E' la premessa che gli albergatori trentini pongono nella discussione sul modello «ospitalità diffusa», rilanciato dall'assessore provinciale Carlo Daldoss. L'ipotesi di gestione imprenditoriale delle seconde case, rilevano i rappresentanti di Asat e Unat, può aprire nuove opportunità anche ai gestori degli hotel. Aperture alla proposta anche dal mondo ambientalista. «Recuperare il patrimonio immobiliare — osserva Beppo Toffolon, **Italia Nostra** — è un'occasione non solo economica»

a pagina 3 **Chiarini**

Urbanistica

Le seconde case in Trentino sono moltissime, figlie del boom dell'edilizia e di un paradigma turistico che negli anni è stato in gran parte superato. Si tratta di capire cosa farne in futuro.

L'INTERVISTA

Pacher: il problema non è Viola, ma dove vanno gli autonomisti

«Il problema non è dove va Viola, ma dove va il Patt. Se gli autonomisti rimangono saldamente nella coalizione di centrosinistra autonomista, come stanno facendo, va bene». Alberto Pacher, ex vicepresidente della Provincia, interviene nel dibattito politico trentino. Mostrando, allo stesso tempo, qualche preoccupazione a livello nazionale.

a pagina 2 **Giovannini**

TELEVISIONE

Vitalizi d'oro, furiosa lite tra Biancofiore e Dominici

a pagina 2

Urbanistica

Proposta dei giovani architetti di Campomarzio



Area Italcementi, fiera insufficiente Rischio periferia

«Concilium» è il nuovo studio del collettivo di architetti Campomarzio. La ricerca verrà presentata martedì a Pledicastello e sviluppa la riqualificazione urbana dell'area ex Italcementi. «Il rischio? Un approccio vecchio stampo, di tipo funzionalistico, così si genera una zona periferica».

a pagina 6 **Pisani**

PARLA GIANPAOLO PRETTI

«Veterinaria, c'è sicuramente un mandante»

«È un furto su commissione, c'è un mercato illegale di farmaci venduti in nero». Non ha dubbi Gianpaolo Pretti, uno dei titolari della Veterinaria Tridentina svaligiata l'altra notte dai ladri. Paliamo di un colpo da centinaia di migliaia di euro. Dagli scaffali sono spariti anestetici, antibiotici, chemioterapici, medicinali costosi e ricercati. «C'è sicuramente un mandante. Ci hanno messi in ginocchio» commenta.

a pagina 3 **Roat**

L'INTERVENTO

L'APPELLO

GLI UOMINI PER BENE FERMINO I SOPRUSI CONTRO LE DONNE

di **Eleonora Stenico**

Troppe violenze contro le donne. Gli uomini per bene, che sono moltissimi, alzino la voce per dire che non ci stanno a vivere nella società dei soprusi e costruiscano con noi donne la società che vogliamo.

a pagina 8

Libri sotto l'albero, regali stimolanti

Montagna, avventura, bellezze e narrazioni: ecco le ultime proposte letterarie regionali

Il Trentino Alto Adige racconta ed evoca narrazioni. Avventura, montagna, bellezze e miti regionali prendono corpo sulle pagine di tante novità letterarie proposte in questi mesi e che trovano ora una naturale collocazione sotto l'albero di Natale, in attesa di essere regalati. Ecco una guida sulle proposte che possono essere oggetto di uno scambio di auguri e di un gesto di gentilezza. Libri per tutti i gusti e destinati a tutte le età. Buona lettura a tutti.

alle pagine 12 e 13

OGGI LE BANCARELLE

Notte bianca, negozi aperti Molti turisti

Negozi aperti fino a tarda sera ieri per la Notte bianca, l'evento organizzato dal Comune in occasione del ponte dell'Immacolata. Tanti i turisti. Traffico in tilt sull'A22, code da Mantova a Egna.

a pagina 5

LA VOCE DEGLI OPERATORI

Venticinque anni con i Mercatini Primi malumori

I Mercatini di Natale scontano 25 anni di vita e tra gli esercenti serpeggia un po' di malumore: si lamenta in particolare la scarsa novità e la poca cura dei dettagli. Nel mirino anche i bidoni dei rifiuti.

a pagina 7 **Voltoolini**

COMPER GIOIELLERIA
COMPER GLAM

ROVERETO - VIA MAZZINI 22/24



COMPER TRE.ZERO
NEW OPENING

ROVERETO - VIA GARIBALDI 47

Turismo | e paesaggio

«Albergo diffuso sì, ma a regole uguali»

Finanziaria, i rappresentanti degli hotel disponibili al confronto sull'emendamento Daldoss Asat e Unat: «Il riutilizzo degli alloggi vacanza è un'opportunità anche per i gestori di hotel»

La vicenda

● Il tema «albergo diffuso» torna a tenere banco con l'annuncio di un emendamento in Finanziaria



● L'assessore provinciale Carlo Daldoss propone agevolazioni per il riutilizzo delle seconde case per l'ospitalità

● Tra gli albergatori emerge una disponibilità condizionata, con la richiesta che le norme garantiscano competizione equilibrata tra le diverse tipologie di servizio

● La questione emerge una prima volta nel 2015 e venne accolta con grande freddezza dagli operatori tradizionali del settore alberghiero

TRENTO «Regole chiare e uguali per tutti». E' la premessa che gli albergatori trentini pongono sul modello «dell'ospitalità diffusa», basato sul recupero e l'utilizzo delle seconde case. Un tema tornato d'attualità con l'emendamento ad hoc alla Finanziaria, annunciato dall'assessore provinciale all'urbanistica, Carlo Daldoss. Un



Battaiola
La nostra esperienza e il servizio faranno la differenza con i B&B



Bort
Contrari alle quote Al mercato non vanno imposti limiti stretti

della costruzione dell'emendamento, abbiamo marcato che la premessa deve essere stesso mercato, stesse regole». E su questo terreno gli albergatori sono pronti a entrare in partita, come sottolineato pure da Gianni Bort, pronto ad affrontare l'ingresso in campo di nuovi competitori. «Ma se non c'è eguale trattamento fiscale — sottolinea il presidente Unat — si scivola nella concorrenza sleale. Non siamo contro i b&b, ma chiediamo di poter competere tutti alla pari, ciascuno con la propria proposta, facendo emergere le zone grigie». I gestori di hotel intendono, a propria volta, sfruttare al meglio le opportunità prospettate da Daldoss. «E' auspicabile — riprende Bort — che una quota di queste abitazioni possa essere presa in gestione da albergatori. Le strutture trentine sono mediamente di piccole dimensioni e, dunque, una quota esterna all'albergo potrebbe permettere di ospitare più agevolmente gruppi numerosi o di differenziare l'offerta, raccogliendo le esigenze di una platea più vasta di clienti». Riflessione spostata anche da Battaiola. «Da noi - dice il vicepresidente Asat - gli ospiti non passerebbero solo a ritirare le chiavi, come avviene per la maggio-



Ottimista Gianni Bort ritiene che la novità possa essere utile (Rensi)



Ambiente Beppo Toffolon non ne fa solo una questione economica (Rensi)

Italia Nostra

Toffolon apre alla proposta «Recuperare le seconde case è un'occasione per l'ambiente»

TRENTO «Un'opportunità per valorizzare ambiente ed edilizia tradizionale» Incentivare il recupero delle seconde case per l'accoglienza turistica è un'idea che piace a Beppo Toffolon e non solo per le opportunità economiche offerte da un bacino di quasi 45.000 unità. «Il patrimonio di edilizia minore è a rischio — osserva il presidente di Italia Nostra Trento — soprattutto nelle Valli ci sono interi edifici abbandonati, che rischiano di

45

migliaia sono gli edifici che potrebbero essere utilizzati nell'ospitalità

sprofondare nel degrado, per l'assenza di domanda residenziale autoctona e per il disinteresse che molti trentini dimostrano». Ma la buona intuizione, secondo Toffolon, da sola non basta. E più che un perimetro stringente di regole, servirebbe un rafforzamento delle commissioni edilizie e degli organismi di pianificazione territoriale delle comunità di valle. «Spesso queste strutture sono scarsamente motivate — osserva ancora

l'esponente di Italia Nostra — anche perché quasi sempre i dinieghi e le prescrizioni, peraltro imposte raramente, sono oggetto da parte dei privati di ricorsi alla Provincia. Ricorsi, peraltro, quasi sempre accolti». C'è poi l'esigenza di formare i professionisti. «Non sempre - prosegue — i progettisti hanno attenzione o sensibilità nella conservazione degli edifici. Quest'attenzione potrebbe avere un valore diretto nella fruizione turistica, dato

La proposta
Rafforzare il controllo degli organismi di programmazione edilizia e territoriale

ranza degli appartamenti. Possiamo proporre un servizio più complessivo e personalizzato, tagliato come un abito su misura. E' questa la forza delle nostre professionalità». L'unico punto di divergenza sensibile, riguarda le quote di posti letto da concedere agli albergatori all'esterno delle strutture tradizionali. Nella Finanziaria viene prospettato il 50% in più rispetto alla capacità dell'hotel. Proposta su cui il consigliere provinciale Pietro De Godenz (Upt) ipotizza un contenimento al 25% con l'introduzione di un limite di distanza non superiore al chilometro tra struttura alberghiera e alloggi esterni. Il limite del 25% pare ragionevole a Battaiola. «La quota ottimale sarebbe tra il 20% e il 25% — osserva — numeri maggiori renderebbero più complessa la gestione, con il rischio di sovraccarico. Più avanti, valutando gli esiti nel concreto, si potrà ragionare su una rimodulazione». Bort, invece, è perplesso sulle quote. «Lascerei spazio al mercato - sostiene — se un imprenditore ha un progetto sostenibile, non porrei limiti e burocrazie. Se proprio si dovesse porre un tetto, opterei per quello più alto».

Nicola Chiarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che i visitatori cercano richiami alle tipicità del territorio che visitano. Serve, dunque, a maggior ragione attenzione alle modalità di recupero». La speranza del presidente di Italia Nostra, quindi, è che l'albergo diffuso possa avere un effetto positivo non solo per ambiente ed economia, ma anche sulla cultura dei cittadini del Trentino. «Nell'Ottocento - ricorda - ci sono voluti gli inglesi per farci capire che le Dolomiti non erano sassi incoltivabili. Speriamo che la risposta dei turisti sul turismo delle seconde case, ci spinga finalmente ad apprezzare un patrimonio che, oggi, molti sembrano quasi considerare con disprezzo».

N.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA